

L'eredità della Priora

Carlo Alianello

Caffè d'Europa = Gambrinus

Pirgopolinice, un soldato millantatore vanaglorioso, noto per le sue spropositate e infondate vanterie

Nel gioco di carte del tressette **essere piombo** a un palo vuol dire non avere alcuna carta di un seme.

Napoli, Napoli, bella città che mai ti sazi di guardarti attorno

Civitella del Tronto è un [comune italiano](#) della [provincia di Teramo](#) in [Abruzzo](#), situato su di una rupe rocciosa ed è sovrastato dalla *Fortezza*, ultimo fiero ed eroico baluardo dei [Borbone di Napoli](#) e del [Regno delle Due Sicilie](#) che resistette strenuamente fino all'ultimo e si arrese ai piemontesi addirittura dopo che fu proclamata l'[Unità d'Italia](#).



Colletto alla prussiana

Sciassa = Nella parlata napoletana il termine sciassa, derivato dal francese châsse, è la giacca elegante dalle falde non eccessivamente lunghe, ma aperte centralmente dalla vita in giù, originariamente di colore rosso, giacca usata su pantaloni da cavallerizzo, per la caccia (in francese châsse).



Ordine di San Giorgio

La **fusciacca** è un accessorio di [abbigliamento](#) costituito da una lunga [sciarpa](#), talvolta con [frange](#), che si annoda sui fianchi od intorno alla vita come una fascia.

Con "**ammartenato**" si indica una persona che si atteggia a spavaldo con gli altri. Deriva dal "Martino" che nel gergo malavitoso indica il coltello.

Chianchiere = macellaio.

Largo Cappello = Largo Cappella Vecchia



Rosselli =

Il gladiatore morente

Ercole che soffoca Anteo

La chiesa di Santa Maria della Neve in San Giuseppe si innalza a **Napoli**, presso la **riviera di Chiaia**. Il tempio venne costruito nel **1571** vicino ad un'antica torre di difesa contro i **Saraceni**, la famosa *torretta*. La chiesa è composta da un'unica **navata** con **volte a botte**; le lunette e la **cupola** sono interamente rivestite da **affreschi** del **XVI secolo**, ispirati allo stile di **Belisario Corenzio**.



Goletto = gorgiera

La **bassetta** è un gioco d'azzardo semplice. E' stata popolarissima fino al Settecento. Si chiamava anche "alzare e chiamare". I giocatori chiamavano una

carta e puntavano. Il banchiere estraeva coppie di carte da sotto il mazzo. Se la carta chiamata era la prima carta della coppia, vinceva il mazziere. Se la carta chiamata era la seconda carta della coppia, vinceva il giocatore che l'aveva chiamata. Se nessuna delle due carte era la carta chiamata, si procedeva ad oltranza ad estrazione di nuove coppie fino a quando compariva la carta chiamata sopra o sotto nella coppia. Da cui forse il nome bassetta, che individuava la posizione sottostante che dava la vittoria al giocatore contro il banco.

Solino = colletto staccabile



Agrippina = divanetto

Almèa = donna istruita (nel canto e nella danza). Nome dato in Egitto nel sec. 19° alle cantatrici chiamate a cantare nelle case signorili in occasione di matrimoni e altre feste familiari, e impropriamente esteso, in Europa, alle danzatrici e alle cortigiane d'Oriente.

Il **soggólo** (contrazione da "sotto la gola") è, nell'**abbigliamento** femminile **medievale** e **rinascimentale europeo**, una benda, o fascia a largo nastro che passando sotto il mento avvolge il viso e il collo congiungendosi alla sommità del capo.



Zampitti

ZZacquale

La **postierla** è un'angusta porta d' accesso ai camminamenti per le guardie di ronda nei castelli e nelle fortificazioni.

Bardella = sella usata nel viterbese e nella maremma

Regola di Santo Carmelo e Santa Teresa del Bambino Gesù

Giovanni Andrea Serrao ([Castel Monardo](#), 4 febbraio 1731 – [Potenza](#), 24 febbraio 1799) è stato un [vescovo cattolico italiano](#), eminente intellettuale ed esponente della [Repubblica Napoletana](#) del 1799. Giovanni Andrea Serrao nacque in Castel Monardo da Bruno, dei baroni Serrao del Vescovo, e da donna Giuditta Feroce, uno fra sette fratelli. Studiò dapprima in Castel Monardo, poi nel seminario di Mileto, dopo con il fratello Elia a Roma per completarvi gli studi. Si trasferì a Napoli dove strinse amicizia con il [Genovesi](#), il [Cirillo](#), il [Pagano](#) e il [Forges Davanzati](#). Tra il 1758 e il 1788 abbracciò la dottrina giansenista (condannata come eretica dalla Chiesa nel 1641) e scrisse diverse opere in latino, in cui sosteneva la concezione democratica dello Stato ed avversava la Curia Romana. Dopo un anno di dure polemiche, venne nominato [vescovo](#) di [Potenza](#) il 18 luglio 1783. Trovandosi a [Roma](#) in attesa di prendere possesso della [diocesi](#), gli giunse notizia del [terremoto](#) del 28 marzo 1783, che aveva distrutto, oltre ad altri centri della [Calabria](#), il suo paese natale. Egli, seppur fisicamente debilitato da una caduta, esortò i fratelli ad abbandonare il vecchio sito del paese oramai distrutto e a fondare la nuova dimora sul sito denominato *piano della Gorna*. Elaborò la pianta della nuova città, abbozzata dal fratello Francescantonio; dispose che nella piazza centrale si erigesse, a spese della sua famiglia, il Pubblico Sedile; suggerì per la costruenda città il nome di [Filadelfia](#). Ottenne dal re [Ferdinando IV](#) di [Napoli](#) il titolo di città per Filadelfia. La nuova città di Philadelphia si segnala per l'impostazione architettonica improntata alla simbologia democratica delle logge massoniche del tempo. La chiesa di S. Maria del Carmine ha l'ingresso principale situato sul retro delle piazza centrale, a voler significare l'esclusione del sacro dalla vita sociale e civile. Prese parte attiva alla [Repubblica Napoletana](#) del 1799, unitamente ai più illustri esponenti del pensiero napoletano, che lo vollero Commissario Civile in [Potenza](#). In questa città venne barbaramente assassinato il 24 febbraio 1799 da cittadini realisti ed antifrancesi vicini al [cardinale Ruffo](#). Essi, tagliatogli il capo, lo infissero su un alto palo (volendo evidentemente schernire la sua erezione degli "alberi della libertà" nella città) e lo portarono in corteo per le vie della stessa.

Zelatrice = persona che si dedica con zelo a particolari forme di devozione, di preghiera, di apostolato o si impegna in missioni di carità e opere di beneficenza.

Clavaria = suora che possiede le chiavi della cassa del convento.

Il Santuario della **Madonna Nera del sacro Monte di Viggiano**, in provincia di Potenza, è il più importante ed uno dei più antichi della Lucania. La sua storia risale all'inizio della predicazione del Vangelo nelle città romane di Grumentum e Venusia.



Bradano, Agri e Basento



**Tovaglia, tovagliina,
apparecchia tavolina**

Arma o santo equivale a testa o croce.

Padre Bresciani = Antonio Bresciani ([Ala](#), 24 luglio 1798 – [Roma](#), 14 marzo 1862) è stato un [gesuita](#) e [letterato italiano](#). Nacque ad Ala (TN) nel Tirolo italiano il 24 luglio del 1798. Suoi genitori furono Leonardo Bresciani de Borsa e la contessa Vittoria Alberti, figliola di Cornelia Fregoso, ultimo rampollo della chiara stirpe di tal nome, che diede ben dodici Dogi alla Repubblica di Genova. Figlio primogenito, ebbe un'educazione cristiana anche ad opera del sacerdote Filippo Bernardi che lo avviò agli studi letterari. Nel 1814 si recò a Verona e vi studiò retorica, entrando in familiarità con lo scrittore Padre Antonio Cesari. [Ordinato sacerdote](#) nel 1821, nel 1828 entrò nella [Compagnia di Gesù](#) e fu scelto come professore di lettere nel Liceo di Verona. Dal 1828 al 1848 si spostò in diverse città d'[Italia](#) come rettore di [collegi](#): Torino, Genova, Modena e quello di Propaganda in Roma. Visitò la [Sardegna](#) dal 1844 al 1846, percorrendo la [Trexenta](#) e l'[Ogliastra](#), la [Barbagia](#) e la parte occidentale, animato dal desiderio di conoscere le tradizioni delle "antiche nazioni". Il suo sguardo sulla [Sardegna](#) si basa su una serie di dottrine oggetto di diverse critiche, secondo le quali molte usanze dell'[isola](#) derivavano dai popoli d'[Oriente](#). Nel 1850 venne chiamato in Napoli a formare parte della prima comunità degli scrittori de «[La Civiltà Cattolica](#)», la [rivista](#) fondata da padre [Carlo Maria Curci](#), per la Civiltà Cattolica ebbe l'incarico di scrivere i Racconti, con i quali intrattenne i lettori fino al 1862. Morì a Roma il 14 marzo 1862 e le sue spoglie riposano nella Chiesa del Gesù, accanto alle ceneri del Padre Ignazio. La sua prosa è considerata un tipico esempio di [retorica ottocentesca](#), [chiesastica](#) e anti-[patriottica](#). Nel suo tempo faceva da contraltare a una per molti aspetti simile retorica [anticlericale](#) e [risorgimentalistica](#).

Mocha nello Yemen

Francesco De Sanctis ritornò a Napoli dove fu nominato professore alla scuola militare preparatoria di S. Giovanni a [Carbonara](#) (1839-1841) e in seguito al [Collegio militare della Nunziatella](#) (1841-1848).



Las alpargatas



Carmine Crocco



Augustin De Langlais

INNO D'ITALIA

Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.

Dov'è la vittoria?
Le porga la chioma,
Che schiava di Roma
Iddio la creó.

*Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamó.*

Noi fummo da secoli

Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.

Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.

*Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamó.*

Uniamoci, amiamoci;
L'unione e l'amore
Rivelano ai popoli
Le vie del Signore.

Giuriamo far libero
Il suolo natio:
Uniti per Dio,
Chi vincer ci può?

*Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamó.*

Dall'Alpe a Sicilia,
Dovunque è Legnano;
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core e la mano;

I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla;
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò.

*Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamó.*

**Son giunchi che piegano
Le spade vendute;
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute.**

Il sangue d'Italia
E il sangue Polacco
Bevé col Cosacco,
Ma il cor le bruciò

*Stringiamoci a coorte,
siam pronti alla morte.
Siam pronti alla morte,
l'Italia chiamó.*

Sopracciò = Persona incaricata di soprintendere, di vigilare su persone o cose.
Soprintendente, supervisore.

Craie, piscraie, piscridde = domani, dopodomani, il giorno dopo dopodomani

Vincenzo Cuoco: Fu come se si volesse vestire un popolo con i panni di un altro popolo.

Signifer, statue signum; hic manebimus optime ("Vessillifero, pianta l'insegna; qui staremo benissimo") è una frase diventata celebre come espressione d'una decisione finale di fermarsi in un posto. È riportata da [Tito Livio](#) nella sua *Storia romana* (*Ab Urbe condita libri*, V, 55) e attribuita a un [centurione](#).

Palazzo Torella a Barile



Scutariani = albanesi di Scutari

Odi profanum vulgus et arceo = *odio il volgo profano, e me ne tengo lontano*
(Orazio – Ode 3.1)

Il **Winckelmann** descrisse ampiamente il **Laocoonte**, opera da lui ripetutamente additata ad esemplificare "la nobile semplicità e la quieta grandezza"

Nella **Lettera semiseria di Giovanni Berchet**, che si cela dietro lo pseudonimo di Grisostomo ("bocca d'oro" in greco), finge di scrivere al proprio figlio in collegio dandogli una serie di consigli letterari, il che è occasione per un'esaltazione della nuova letteratura romantica

Chiù = verso della civetta.

Pizzoli è un comune italiano della provincia dell'Aquila in Abruzzo.

Ferdinando Pinelli, generale di brigata, ordinò repressioni e violenze inaudite nel Piceno, Teramano ed Aquilano fucilando tutti coloro che "*con parole o con denaro o con altri mezzi eccitassero i villici ad insorgere*" oppure "*con parole od atti insultassero lo stemma di Savoia, il ritratto del re, la bandiera nazionale*".

Toppa del Capraro = località di Rionero in Vulture.

Raffaele Riviello – Cronache potentine, raccoglie le memorie storiche di Potenza; ma più o meno distesamente anche quelle di tutta la Basilicata, in guisa che le vicende del 1848; l'Insurrezione Lucana nel 18 Agosto 1860; la Reazione nel Melfese nell'Aprile 1861;

l' invasione di Borjes sul finire dello stesso anno; ed il tormentoso periodo del Brigantaggio sono tali fatti, della cui conoscenza non si può fare a meno per la storia del Risorgimento italiano nelle Province Meridionali.

Lorelei è una figura leggendaria della Germania. Secondo la leggenda, Lorelei era una bellissima ondina del fiume Reno, che attirava a sé gli uomini col suo canto e con il suo aspetto, causando naufragi e sciagure. Un giorno, per vendicare il figlio morto, un nobile inviò i suoi soldati ad uccidere la fanciulla, soldati che seppero resistere al suo incanto e che l'avrebbero uccisa, se lei non avesse chiamato suo padre in aiuto: egli mandò un cavallo di schiuma che condusse la ninfa nelle profondità del fiume, da cui ella non fece più ritorno. Da allora, i marinai non dovettero più temere gli inganni di Lorelei. La roccia su cui secondo la tradizione appariva Lorelei viene chiamata ancora oggi col suo nome.

Sotto il regno di Filippo IV, venne a stabilirsi in Barile la terza e ultima colonia di Greci-Albanesi, detta dei **Mainotti**, perché emigrati dalla Leuconia e dalla Maina, che è l'antica Leuctra, città situata al piede del monte Taigete e famosa per la battaglia data nella sottostante pianura.

Usta = Odore particolare che alcuni animali selvatici lasciano nei luoghi in cui passano, e che i cani fiutano nel cacciarli.

Capitolo quindicesimo